



## - Indice -

|                              |        |
|------------------------------|--------|
| AL CORTESE LETTORE . . . . . | pag. 9 |
|------------------------------|--------|

### PARTE PRIMA

|                                                                                                                                                                                                                                                                              |      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| IL NOME . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                            | " 17 |
| LO STEMMA . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                          | " 19 |
| LE ORIGINI . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                         | " 22 |
| ANTICHI RUDERI E RITROVAMENTI . . . . .                                                                                                                                                                                                                                      | " 25 |
| <b>I PRIMI DOCUMENTI</b>                                                                                                                                                                                                                                                     |      |
| Il documento del 1162: il ruolo dei Benedettini nella colonizzazione di Gallio . . . . .                                                                                                                                                                                     | " 27 |
| LOCAZIONI DEL XIII° SECOLO . . . . .                                                                                                                                                                                                                                         | " 32 |
| 1357: SI FORMA LA PRIMA PROPRIETÀ COLLETTIVA . . . . .                                                                                                                                                                                                                       | " 41 |
| LE PRIME E PIÙ ANTICHE DESCRIZIONI... . . . .                                                                                                                                                                                                                                | " 44 |
| ... E I PRIMI DOMINATORI . . . . .                                                                                                                                                                                                                                           | " 49 |
| L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE: GALLIO NELLA REGGENZA . . . . .                                                                                                                                                                                                              | " 52 |
| GALLIO E RONCHI... . . . .                                                                                                                                                                                                                                                   | " 56 |
| ... GALLIO E ASIAGO . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                | " 63 |
| UNO STRAORDINARIO DOCUMENTO: LO STATUTO DELLA PROPRIETÀ REGOLIERA<br>DI GALLIO E RONCHI E PER IL GOVERNO DEL COMUNE . . . . .                                                                                                                                                | " 72 |
| CIMBRO O BILINGUISMO? . . . . .                                                                                                                                                                                                                                              | " 75 |
| EPISODI DI VITA PUBBLICA TRA IL '500 E IL '600                                                                                                                                                                                                                               |      |
| La carità della minestra - Gallio e Ronchi litigano... - ... e fanno alleanza . . . . .                                                                                                                                                                                      | " 78 |
| EPISODI DI VITA E COSTUME TRA IL '500 E IL '600                                                                                                                                                                                                                              |      |
| Il perdono dell'assassino - Domenico e Domenica - La solenne promessa di non andare in osteria -<br>Un femminista "ante litteram" - Un padre mantiene cinque figli; e il contrario? - Condizioni di vita a<br>Gallio desunte da un inventario e da un atto di dote . . . . . | " 81 |

### PARTE SECONDA

|                                                      |       |
|------------------------------------------------------|-------|
| STORIA DELLA CHIESA . . . . .                        | " 94  |
| I RETTORI DELLA CHIESA DI S. BARTOLOMEO . . . . .    | " 97  |
| LE ALTRE CHIESE . . . . .                            | " 102 |
| ISCRIZIONI E LAPIDI RELIGIOSE . . . . .              | " 106 |
| LA PESTE E LA RAPPRESENTAZIONE DEI MISTERI . . . . . | " 112 |

PARTE TERZA  
PERSONAGGI ILLUSTRI

|             |          |
|-------------|----------|
| - elenco    | pag. 120 |
| - biografie | " 123    |

PARTE QUARTA  
DOCUMENTI RARI ED INEDITI DI GALLIO

|                  |                                                                                                                                                                                              |       |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 1162             | Contratto di colonia tra il Monastero di S. Felice e Fortunato di Vicenza e Orso, Menico e Altri, a volere sul territorio chiamato "Galade"                                                  | " 142 |
| 13 MARZO 1250    | Concessione a titolo di villanaggio di un maso in Gallio                                                                                                                                     | " 143 |
| 24 GIUGNO 1262   | Concessione a titolo di affitto di un maso in Gallio                                                                                                                                         | " 144 |
| 16 MARZO 1277    | Concessione a titolo di affitto rinnovabile ogni 29 anni di un maso in Gallio                                                                                                                | " 145 |
| 17 MAGGIO 1344   | Investitura a favore di Pietro Scalco delle possessioni di Gallio (doc.to riassunto)                                                                                                         | " 148 |
| 21 MARZO 1382    | Concessione al Comune e agli Uomini di Gallio della montagna chiamata Longara                                                                                                                | " 149 |
| 31 DICEMBRE 1385 | Investitura a favore di Ser Scremin di due fattorie in località Ronchi di Gallio                                                                                                             | " 151 |
| 12 GENNAIO 1398  | Sentenza arbitrale di Bonzilio Velo circa l'uso della strada della Val Frenzela                                                                                                              | " 152 |
| 19 GIUGNO 1432   | Divisione dei beni tra gli uomini di Gallio e quelli di Ronchi                                                                                                                               | " 155 |
| 17 LUGLIO 1583   | Capitoli per l'amministrazione delle proprietà regoliere e per il governo del Comune di Gallio (con aggiunta del 6 agosto 1589)                                                              | " 159 |
| 17 LUGLIO 1583   | Capitoli per l'amministrazione delle proprietà regoliere e per il governo del Comune di Gallio (nella versione trascritta in via definitiva nel Libro degli Statuti della Città di Vicenza). | " 162 |
| 14 GIUGNO 1585   | Convicinia per eleggere alcuni procuratori abilitati a comparire nei tribunali Veneti e dai Podestà di Marostica e di Vicenza                                                                | " 168 |
| 23 LUGLIO 1589   | Il Colonnello dei Ronchi chiede che sia rispettata la tradizionale "carità della campana"                                                                                                    | " 170 |
| 12 NOVEMBRE 1589 | Il perdono dell'assassino                                                                                                                                                                    | " 172 |
| 31 MARZO 1591    | Istituzione della compagnia del SS. Rosario                                                                                                                                                  | " 173 |
| 11 GIUGNO 1591   | Giudizio arbitrale tra Gallio e Ronchi                                                                                                                                                       | " 175 |
| 30 LUGLIO 1591   | Solenne promessa del rettore della Chiesa e di altri due uomini di Gallio, di non entrar più nelle osterie del paese nè di giocar carte o alla mora                                          | " 178 |
| 6 GENNAIO 1592   | La convicinia di Gallio chiede che il rettore della Chiesa rispetti l'antica tradizione della mancia ai cantori                                                                              | " 179 |
| 21 MAGGIO 1592   | Il Colonnello di Ronchi nomina il Decano anche per conto di Gallio                                                                                                                           | " 180 |
| 20 GIUGNO 1607   | I beni dotali di donna Agnesa del fu Benetti di Giancesini dal Leghene                                                                                                                       | " 181 |

|                  |                                                                                                                                     |          |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| 14 OTTOBRE 1610  | Il testamento di Pietro fu Domenico Giancesini                                                                                      | pag. 183 |
| 7 APRILE 1611    | Inventario dei beni appartenuti a ser Bastian Pertelle de Bertigo de Galio, nel 1591                                                | " 185    |
| 30 APRILE 1611   | Divisione della proprietà di Domenico Paccanaro a favore dei cinque figli                                                           | " 187    |
| 4 LUGLIO 1633    | Domenico e Domenica: la fuga d'amore                                                                                                | " 191    |
| 3 AGOSTO 1633    | Domenico e Domenica; un matrimonio contrastato                                                                                      | " 193    |
| 7 AGOSTO 1633    | Convicinia di Gallio riunitasi presso la chiesa parrocchiale per designare un procuratore vicentino nella lite contro Asiago        | " 194    |
| 20 APRILE 1635   | Nomina di un procuratore per l'affitto della montagna di Longara                                                                    | " 195    |
| 8 LUGLIO 1635    | Vicinia degli uomini di Gallio (sembra manchino quelli di Ronchi) per la decisione di comprare la montagna di Meletta               | " 196    |
| 25 FEBBRAIO 1636 | I sindaci e consiglieri di Gallio e Ronchi designano un procuratore per rinnovare l'enfiteusi col Monastero di S. Felice di Vicenza | " 197    |

## EPISODI DI VITA E COSTUME TRA IL '500 E IL '600

Dal Notaio, la gente andava più spesso di quel che si crede: ad esempio per fare promesse, per porre pace a liti, per costituire la dote per le figlie. I relativi documenti ci consentono di aprire veri e propri squarci tra il buio dei passati secoli, e stimolano la nostra immaginazione sulle condizioni di vita allora esistente.

### ***Il perdono dell'assassino.***

Da un atto rogato presso il Notaio Stefano Gloder di Gallio il 12 Novembre 1589, s'intuisce che nel mentre la giustizia veniva amministrata in modo sommario, i principi etico-religiosi erano alquanto forti. Si dà il caso che nel marzo di due anni prima certo Piero del fu Domenico Rolfo di Gallio avesse ucciso (almeno tutti lo pensavano!) l'asiaghese Gasparo, figlio di Giacomo Rigoni, all'epoca considerato "bandito"; non si sa né da chi, né da dove, né il perché (bandito dalla sola Gallio? o da tutti i Sette Comuni? e condannato?).

Il fratello dell'assassinato, "ser Antonio", venuto a sapere per certo dell'autore del delitto, covava desiderio di vendetta. Passati due anni dall'omicidio, la coscienza gli rimordeva sapendo che il sentimento della vendetta non era compatibile con la morale cristiana e "... *volendo imitare il detto del Signor Iddio di perdonar le offese et ingiurie ricevute, a fine potersi confessare, comunicare et servir gli ordini della Santa Chiesa per salvar l'anima sua ...*" decide di perdonare il delitto e di far pace con Piero Rolfo, all'uopo essendovi stata l'intercessione "*de molti amabili amici a questo intervenuti*"; perciò "*in seguito di bona e tranquilla pace più volte (Antonio e Piero) hanno bevuto insieme*" e raggiunta dunque la serenità d'animo, ufficializzano la pace stessa presso il Notaio alla presenza di testimoni, ed impegnando, per la sua conservazione, i loro beni.

Vi sarebbe al giorno d'oggi l'umiltà da parte di accusatore e accusato di un torto anche molto minore, di raggiungere un accordo così completo e solenne? Si noti che il movente è religioso: dunque la morale cristiana era un'efficacissima prevenzione contro la criminalità e in generale contro i cattivi sentimenti.

### ***Domenico e Domenica***

Altro significativo episodio, che meriterebbe d'esser romanizzato sapendone di più, riguarda un fatto di "violenza e d'amore".

Siamo nella prima metà del '600, precisamente nell'estate del 1633; son già passati due anni dalla terribile peste che - secondo la tradizione - decimò la popolazione di Gallio (*finita la*

peste, si celebrò una Messa; in chiesa si contarono: erano rimasti solo in quaranta) e, dunque, il desiderio di rinascita cancellava le passate tristi vicende.

Domenico Pompele s'era innamorato di Domenica Rossi ed aveva intenzioni serie, volendola sposare: ma la famiglia di lei non acconsentiva.

La forza dell'amore, si sa, va ben al di sopra dei consensi dei parenti; Domenico aveva una buona cerchia di amici a cui aveva confidato il caso. I due perciò decidono di maritarsi "senza licentia paterna", e Domenica abbandona la propria casa, accompagnata da Domenico "con li suoi adherenti".

Ne nasce una violenta contesa, col paese di Gallio diviso in due fazioni, tra i familiari di Domenica Rossi e quelli di Domenico Pompele coi relativi amici.

Oltre alle ingiurie e alle vie di fatto, ne nasce anche una vertenza giudiziale.

S'interpongono terze persone, stavolta non per aizzare sentimenti d'avversione come spesso succede, ma per far rientrare il tutto nella ragionevolezza: il reverendo Nicolò Feder rettore di Gallio, il messer Gio. Giacomo Carli *sergente*, messer Giovanni Rossi *capo di cento* ed altri (*sergente* e *capo di cento* sono gradi militari riferiti all'esercito autoctono della Reggenza dei Sette Comuni); convincono con paziente opera di mediazione il padre di Domenica, Battista, alla pace e al matrimonio, accettando il genero, e il genero accettando il suocero, e i rispettivi familiari ed amici.

Ma la cosa non si chiude qui, perchè la fuga amorosa, viene considerata dall'autorità ecclesiastica vero e proprio rapimento, con conseguente scomunica di Domenico e Domenica, la quale diventa il nuovo ostacolo per contrarre il matrimonio.

È segno del destino che in quell'estate del 1633 si trovasse in visita pastorale a Gallio proprio il Vescovo di Padova Marco Antonio Cornaro; ad esso si rivolge umilmente Domenico, per chiedere perdono e riabilitazione nella Chiesa.

E con senso pratico e bontà, il Vescovo acconsente; ma ben sapendo che talvolta il fuoco dell'amore può spegnersi, a danno del più debole, obbliga Domenico a creare per la sua fidanzata un investimento di 60 ducati, garantiti da tutte le proprietà "...così in ogni evento Domenica possi liberamente levare delli beni del detto rapitore li nominati ducati 60 ...".

Il notaio Nicolò Fracaro sigillerà l'atto, alla presenza di numerosi testi, il 3 agosto 1633, dopo la pace del 4 luglio precedente, e i due si possono infine sposare.

Chissà se quei 60 ducati saranno stati "levati"....

### La solenne promessa di non andare in osteria

Un altro singolare episodio lo si riscontra da un documento del 30 luglio 1591.

Pensate un po': due uomini (Giovanni di Domenico Paccanaro e Giampietro di Gianese Zorzi) e il prete di Gallio (Stefano Fabris), decidono di "non voler per li avenire, nela sua

vita, più giocare a carte, nemeno alla morra ... per vivere da galanthomini" e promettono "di non andar per un ano alla hosteria a magnar nè beber"; il prete estende la promessa a dieci anni.

Per tale ragione, ricevono un compenso da un loro cordiale amico, evidentemente preoccupato delle sorti di costoro; dovranno naturalmente pagare una multa se contravverranno alla promessa. Il tutto viene scritto con atto notarile. Peccato, però, che la promessa fosse valida avendo riguardo alle sole osterie di Gallio...

Jm<sup>a</sup>      (\*)      1587

is gi, Indictione 7<sup>a</sup> die uero Martis, 30, m<sup>o</sup> Julij An<sup>o</sup> in c<sup>o</sup>da Galij  
vincentini<sup>o</sup> diff<sup>o</sup> in uomo habij mai nob<sup>o</sup>: J. R<sup>o</sup>ntiburg<sup>o</sup>.  
Essendo venuto in opinione à g<sup>o</sup>uana fiolo & e anego g<sup>o</sup>.  
Zuana paccanaro, et à m<sup>o</sup> Zampiero fiolo & m<sup>o</sup> Jannese  
g<sup>o</sup> m<sup>o</sup> Zorzi fabio d<sup>o</sup> Galio di n<sup>o</sup> voler p<sup>o</sup>li alienare  
nela sua vita più giocare ala Carta, ne meno alla  
Morra, anzi più presto in tutto ar<sup>o</sup>adonare effo  
parte di giocare, & atender al fatto suo & vivere  
da galan<sup>o</sup>to, Alla qual cosa come cordial amico  
Alh<sup>o</sup> sud<sup>o</sup> concordand<sup>o</sup> il uoler d<sup>o</sup> m<sup>o</sup> Jannese g<sup>o</sup> m<sup>o</sup>  
Antonio fabio, Ergo effa parte sono conuenuti à que  
sto patto, & ualido concordio modo ut infra, Et p<sup>o</sup>:  
li sud<sup>o</sup> g<sup>o</sup>uana paccanaro, & m<sup>o</sup> Zampiero fabio p<sup>o</sup>met  
tono da boggi in la mai fino alla sua morte n<sup>o</sup> gio  
care à gioco imaginabile d<sup>o</sup> carta, & Morra, Et  
acciò effi g<sup>o</sup>uana paccanaro, & m<sup>o</sup> Zampiero fabio  
bino maggior occasione d<sup>o</sup> n<sup>o</sup> giocare, effo m<sup>o</sup> Jan  
nese li dà contado troni sia p<sup>o</sup> homo corad testib<sup>o</sup> me  
nob<sup>o</sup>: J. Cui questo expresso patto intra effa parte  
p<sup>o</sup>belito et sa mai effo m<sup>o</sup> Jannese poter acostar in  
viduamente et effi Zampiero giocato à carta  
ouero alla morra, effi g<sup>o</sup>uana paccanaro, & m<sup>o</sup>  
Zampiero p<sup>o</sup> ogni uolta capcano alla pena d<sup>o</sup> scue  
di dixia, Alh<sup>o</sup> qual<sup>o</sup> possino da effo m<sup>o</sup> Jannese  
ogni uolta et p<sup>o</sup>cciarano effi affetti reati &  
J